

A dieci minuti dalla fine il pareggio vicentino (1 a 1)

Tutto il Milan impalato guarda Rossetti che segna



L.R. VICENZA-MILAN — La rete milanista realizzata brillantemente da Rivera.

Il terzino (che aveva già salvato la sua rete a porta vuota) ha attraversato tutto il campo con la palla al piede. All'88' Mantovani rimedia con un gran volo alla possibile sconfitta

MARCATORI: Rivera (M) al 38' del p.t.; Rossetti (LR) al 35' della ripresa.
LANEROSI VICENZA: Lulsson, Volpato, Rossetti, Ino, Campana, Osterman; Fontana, Ciccolo, Gori, Demarco, Maraschi.
MILAN: Mantovani; Anguilletti, Noletti, Rosato, Santini, Trapattini; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.
ARBITRO: Pieroni, di Roma.
NOTE: Giornata di soli terreno in buone condizioni. Ammonito Sormani al 25' del primo tempo, reo di proteste con l'arbitro. Calcio d'angolo: 7-4 per il Milan (4-2). Spettatori: 14 mila circa di cui 7160 paganti per un incasso di 16 milioni 467 mila lire. Visto in tribuna Gipo Viani.

DALL'INVIATO

VICENZA, 23 ottobre
Il Milan aveva in pugno il risultato e ben gli sta se il Lanerossi ha impallato a dieci minuti dalla fine. Il Milan non è ancora squadra, ma un assieme traballante e

nelle sue file può succedere di tutto. E' successo, per esempio, che un terzino (Rossetti) ha attraversato il campo con la palla al piede senza un avversario che lo contrastasse, una discesa vertiginosa fin che volete, ma facilitata dalla totale assenza di interventi avversari. Adesso si dà la colpa a Mantovani, qualcuno afferma che il portiere rossoneri ha subito un goal balordo, che il risultato di Rossetti era parabile, ma non siamo d'accordo, o almeno riteniamo che i colpevoli siano i compagni, almeno cinque. Il «libero» Noletti, in primo luogo, e tutti quelli che gli stavano attorno, tutti fermi, impalati come se Rossetti fosse una valanga irresistibile. E Mantovani, disorientato dal comportamento dei compagni, ha dovuto subire. Mantovani, quattro minuti dopo, salverà il Milan dalla sconfitta con un intervento spettacolare, stupendo. Eh, sì: questo è il Milan che corre sufficientemente, ma ben lontano dal meritarsi la qualifica

di squadrone. La difesa tennista e rimpilante un elemento d'ordine come Maldini; il centro campo è senza cervello; l'attacco vive di spunti isolati.
Veniamo ai singoli. Fra i sei della retroguardia, i più sicuri sembrano Anguilletti e Santini, se non altro per il maggior agionismo che li distingue dai compagni. Rosato, che aveva il compito di controllare l'attacco, si è distinto in un paio d'occasioni: vedi traversone a Rivera che ha portato il Milan in vantaggio — ma se pensiamo che il giocatore è costato quattrocento milioni, dobbiamo convenire che il suo rendimento è nettamente inferiore alla bisogna.

Però Rosato potrebbe anche risentire dello stato generale della squadra. Il Trapattini di oggi è la brutta copia del Trapattini che ricordiamo alle costole di Pelé, e come se ciò non bastasse, pure Lodetti si arrabbia alla meno peggio. Noletti s'arrabbia, Rivera è quel lunatico giocatore che sapete, mai che tiri fuori la grinta, la scholola del guerriero. Fortunato ha bisogno di sfruttare i suggerimenti altrui per brillare; Mora, in via di recupero, è ancora da valutare; Ino, che si allunga alla sua prima partita di campionato, ha mostrato di essere lontano dal rendimento abituale.

La disamina potrebbe continuare, ma fate conto di vedere una compagine che recita senza copione, che improvvisa quattro battute e dimentica il resto; insomma una squadra che manca del necessario, indispensabile filo conduttore. L'impalcatura è fragile, esposta a venti, e basta un Vicenza appena discreto (le parenze di Vinicio e Tiberi si sentono, e come!) a far tremare questo Milan di pastafrolla. Ecco: nel ciuffetto di sinistra, dove si affaccia il terzino, c'è un Bob Gori, ci vorrebbe proprio un Vinicio. Se qualcosa di bello la partita ha offerto, lo dobbiamo ai duelli Gori-Santini, due ragazzi che si conoscono per aver lottato su sponde opposte nelle squadre milanesi dell'Inter e del Milan, due maslini, due autentiche promesse.

Il Vicenza ha iniziato con slancio. All'8' Ciccolo (indugio di Rivera) ha costretto Mantovani ad alzare in corner con le punte delle dita e, fino al quarto d'ora, la traballante difesa milanista è l'è vista brutta. Poi, Rivera ha mancato un colpo di testa a due metri da Luisson, e Sormani ha fallito l'entrata su un tiro-cross di Lodetti che Rivera aveva deviato sul palo. Improvvisamente, mentre il Lanerossi premiava, il Milan passava in vantaggio. Era il 38', e un lunghissimo, indovinato lancio di Rosato raggiungeva Rivera: Poli scivolava, s'apriva uno squarcio, una breccia nella difesa bianco-rossa, e Rivera infilava la palla in porta con freddezza e stile, Luisson.

Il goal di vantaggio dava coraggio e un filo di sicurezza al Milan che iniziava la ripresa con una manovra Rivera-Mora, un'azione conclusa precipitosamente, nettamente fuori bersaglio dall'ala destra. Al 61' Gori sfuggì alla guardia di Santini, serviva Ciccolo, ma Ciccolo allungava troppo facendosi soffrire una palla-goal da Mantovani. Il Mantovani che lasciava sovente i pali per respingere o sfociare i palloni provenienti dalla sinistra, dove agiva l'irregolare di air pucci Maraschi. Di rilievo anche un balzo di Luisson per deviare un tiro di Rivera, quindi il Vicenza — battuto a gran voce dal pubblico — tornava a farsi sotto e due cross di Gori mettevano in sciagura nella difesa milanista una volta sbagliava Maraschi e l'altra rimediava (su rovescia) da dello stesso Maraschi il portiere rossoneri.

Trasorsa la mezz'ora il Milan sembrava ormai in possesso del risultato pieno, tanto più che Rossetti si sostituisce al portiere respingendo in estremo una filata di Sormani e al 38' Lodetti smistava a Mora, liberissimo sulla sinistra e rimorso da Luisson. Mora scattava il portiere, piegato al centro, e lo gheta in, pieno la traversa.

«Il diavolo la spunta», si diceva in tribuna, ma ecco (35') Poli che serve Rossetti, e Rossetti che scende a zig zag entra in area ed insacca. I duecento milanesi si guardano in faccia, nessuno sembra accuare l'altro, ma nessuno ha mosso un dito per fermare il terzino l'uno a uno ed è finita. Tanto di guadagnato per il Milan se al 38' Mantovani blocca con un gran volo il tiro partito dalla testa di Ciccolo su centro di Maraschi. E' una parata eccezionale e il Milan torna a casa con un punto.

Gino Sala

GLI SPOGLIATOI DI SERIE A

Mannocci, nero, riconosce che la sconfitta è giusta

«Non avremmo segnato neanche in tre ore!»

Delusi i bresciani a S. Siro

«Don Ciccillo può andare a nascondersi»

Realistiche dichiarazioni di Gei

MILANO, 23 ottobre
Se «Ciccillo o' musicante», questa mitica protezione ai nostri di quel simpatico personaggio che risponde al nome di San Gennaro, fosse stato con noi negli spogliatoi del Brescia si sarebbe deciso a cambiare mestiere. Prendiamo, si è distinto in un paio d'occasioni: vedi traversone a Rivera che ha portato il Milan in vantaggio — ma se pensiamo che il giocatore è costato quattrocento milioni, dobbiamo convenire che il suo rendimento è nettamente inferiore alla bisogna.

Però Rosato potrebbe anche risentire dello stato generale della squadra. Il Trapattini di oggi è la brutta copia del Trapattini che ricordiamo alle costole di Pelé, e come se ciò non bastasse, pure Lodetti si arrabbia alla meno peggio. Noletti s'arrabbia, Rivera è quel lunatico giocatore che sapete, mai che tiri fuori la grinta, la scholola del guerriero. Fortunato ha bisogno di sfruttare i suggerimenti altrui per brillare; Mora, in via di recupero, è ancora da valutare; Ino, che si allunga alla sua prima partita di campionato, ha mostrato di essere lontano dal rendimento abituale.

La disamina potrebbe continuare, ma fate conto di vedere una compagine che recita senza copione, che improvvisa quattro battute e dimentica il resto; insomma una squadra che manca del necessario, indispensabile filo conduttore. L'impalcatura è fragile, esposta a venti, e basta un Vicenza appena discreto (le parenze di Vinicio e Tiberi si sentono, e come!) a far tremare questo Milan di pastafrolla. Ecco: nel ciuffetto di sinistra, dove si affaccia il terzino, c'è un Bob Gori, ci vorrebbe proprio un Vinicio. Se qualcosa di bello la partita ha offerto, lo dobbiamo ai duelli Gori-Santini, due ragazzi che si conoscono per aver lottato su sponde opposte nelle squadre milanesi dell'Inter e del Milan, due maslini, due autentiche promesse.

Il Vicenza ha iniziato con slancio. All'8' Ciccolo (indugio di Rivera) ha costretto Mantovani ad alzare in corner con le punte delle dita e, fino al quarto d'ora, la traballante difesa milanista è l'è vista brutta. Poi, Rivera ha mancato un colpo di testa a due metri da Luisson, e Sormani ha fallito l'entrata su un tiro-cross di Lodetti che Rivera aveva deviato sul palo. Improvvisamente, mentre il Lanerossi premiava, il Milan passava in vantaggio. Era il 38', e un lunghissimo, indovinato lancio di Rosato raggiungeva Rivera: Poli scivolava, s'apriva uno squarcio, una breccia nella difesa bianco-rossa, e Rivera infilava la palla in porta con freddezza e stile, Luisson.

Il goal di vantaggio dava coraggio e un filo di sicurezza al Milan che iniziava la ripresa con una manovra Rivera-Mora, un'azione conclusa precipitosamente, nettamente fuori bersaglio dall'ala destra. Al 61' Gori sfuggì alla guardia di Santini, serviva Ciccolo, ma Ciccolo allungava troppo facendosi soffrire una palla-goal da Mantovani.

Il Mantovani che lasciava sovente i pali per respingere o sfociare i palloni provenienti dalla sinistra, dove agiva l'irregolare di air pucci Maraschi. Di rilievo anche un balzo di Luisson per deviare un tiro di Rivera, quindi il Vicenza — battuto a gran voce dal pubblico — tornava a farsi sotto e due cross di Gori mettevano in sciagura nella difesa milanista una volta sbagliava Maraschi e l'altra rimediava (su rovescia) da dello stesso Maraschi il portiere rossoneri.

Trasorsa la mezz'ora il Milan sembrava ormai in possesso del risultato pieno, tanto più che Rossetti si sostituisce al portiere respingendo in estremo una filata di Sormani e al 38' Lodetti smistava a Mora, liberissimo sulla sinistra e rimorso da Luisson. Mora scattava il portiere, piegato al centro, e lo gheta in, pieno la traversa.

«Il diavolo la spunta», si diceva in tribuna, ma ecco (35') Poli che serve Rossetti, e Rossetti che scende a zig zag entra in area ed insacca. I duecento milanesi si guardano in faccia, nessuno sembra accuare l'altro, ma nessuno ha mosso un dito per fermare il terzino l'uno a uno ed è finita. Tanto di guadagnato per il Milan se al 38' Mantovani blocca con un gran volo il tiro partito dalla testa di Ciccolo su centro di Maraschi. E' una parata eccezionale e il Milan torna a casa con un punto.

Gino Sala

Napoletani poco concentrati

È Valcareggi che li rende così nervosi?

Fiore conferma le dimissioni

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 23 ottobre
Il primo a parlarsi di Venezia-Napoli è il dottor Fiore, commissario del Napoli. «Penso che da come sono andate le cose un risultato di parità possa soddisfare entrambe le squadre. Non nascondo che avevamo fatto un pensiero per il successo pieno, però sinceramente non mi aspettavo un Venezia così scatenato, così orgogliosamente spinto a "farsi" un risultato. Ha giocato, come si dice, all'arma bianca, e penso che se dovesse continuare con questo ritmo, il Venezia potrà dare dei grossi fastidi anche ad altre grandi squadre.

«Il Napoli — continua Fiore — è stato imbrigliato e non è riuscito a svincolarsi; certo è che — e qui abbozza un sorriso — io, che ho ridotto la luce della squadra non gioca alla solita maniera. Può darsi che alcuni uomini risentano della presenza del commissario».

«Conferma le sue dimissioni da commissario del Napoli?»
«Sì, senz'altro. Se sono qui è perché non mi sento di abbandonare in quattro e quattrino la squadra».

«Pensate, trainer dei partenopei a sua volta ci ha detto: «Sapevo che sarebbe stata una partita scorbutica, tuttavia riconosco che il Napoli non ha giocato come le altre volte. Non siamo riusciti a prendere le misure della partita, eppure abbiamo usato la tattica di sempre. Ciò che non mi spieghiamo è il nervosismo che ha preso i giocatori».

«Valcareggi?»
«Ma!»,
«Sivori che, solo davanti al portiere, ha sciupato clamorosamente un'autentica pallagol, così si giustifica il suo atteggiamento. Non so spiegarci come abbia potuto sbagliare un'occasione simile. Però non bisogna dimenticare che il portiere veneziano è uscito bene, ha fatto la luce della porta e quando ho tentato di aggirarlo sono stato impedito dai terzini che avevano ormai recuperato».

«Sorridente e no, Segato si scarica tutto in un butto».

«Sono contento perché i miei ragazzi hanno disputato una grande partita, sia dal punto di vista tecnico-tattico che da quello agonistico. Ciò sta a dimostrare che il gradimento dei precedenti disavventure, i giocatori hanno saputo ritrovare il vecchio morale e dare così il cuore per ottenere un risultato positivo. Forse sarebbe andata meglio se non ci fosse stato l'infortunio di Neri, che ci ha costretto a giocare la metà del secondo tempo in dieci uomini».

Adriano Pizzocaro

Marino Marin

Ma intanto il Milan continua a pareggiare

Silvestri: c'è già la volontà di vincere

Campatelli: mai vista tanta grinta nei miei ragazzi

SERVIZIO

Mentre gli spogliatoi del Vicenza si aprono subito e con aria di festa ne esce l'allenatore, affrettato dai vari dirigenti, la parte del Milan è stata invece di una grinta guardie del corpo con una impetuosità di saluto che ha fatto dire a Campatelli: «Con l'arrivo di questa squadra si può dire che il Vicenza ha vinto».

«Dobbiamo interpretare questa vittoria come una vittoria di grinta, una vittoria di grinta, una vittoria di grinta».

«Finita questa situazione».

«Dobbiamo interpretare questa vittoria come una vittoria di grinta, una vittoria di grinta, una vittoria di grinta».

«Finita questa situazione».

«Dobbiamo interpretare questa vittoria come una vittoria di grinta, una vittoria di grinta, una vittoria di grinta».

«Finita questa situazione».

«Dobbiamo interpretare questa vittoria come una vittoria di grinta, una vittoria di grinta, una vittoria di grinta».

Dolso e D'Amato hanno deluso l'allenatore laziale - Pugliese gongola: «E' stata la mia più grossa soddisfazione» - Medaglia d'oro per i giallorossi

ROMA, 23 ottobre

Mannocci con il volto sicuro che si intona al solito maglione nero che indossa nelle grandi occasioni (e che non si riesce a capire se sia un ritorno a nostalgico o lo scintillamento di un agguato), ha evitato la piccola sala in fondo agli spogliatoi dove ogni domenica si succedono gli allenatori per la breve conferenza stampa. Con passo lesto si è diretto verso il sottospogliatoio che condurrà allo sterno: gli siamo corsi dietro riuscendo così a registrare qualche impressione sulla partita.

La Roma ha meritato di vincere — ci ha detto il trainer biancazzurro — ha giocato meglio, ha avuto le occasioni da goal. La Lazio non è mai esistita; sin dall'inizio è stata colta da un ingiustificato palema d'animo e non si è battuta con quell'ardore necessario per un derby. Anche se la partita fosse durata tre ore non saremmo riusciti a segnare.

«Quelli secondo me i giocatori che non sono stati all'altezza della situazione?»
«Dolso e D'Amato — ci ha risposto Mannocci — hanno precisato: «Il primo è stato tradito dall'emozione e non ha mai toccato un pallone. Un ragazzo di 19 anni e con davanti a tutto quel pubblico si è smarrito. D'Amato invece anche oggi non è riuscito a trovare uno spiraglio di lucidità».

«Non so spiegarci come abbia potuto sbagliare un'occasione simile. Però non bisogna dimenticare che il portiere veneziano è uscito bene, ha fatto la luce della porta e quando ho tentato di aggirarlo sono stato impedito dai terzini che avevano ormai recuperato».

«Sorridente e no, Segato si scarica tutto in un butto».

«Sono contento perché i miei ragazzi hanno disputato una grande partita, sia dal punto di vista tecnico-tattico che da quello agonistico. Ciò sta a dimostrare che il gradimento dei precedenti disavventure, i giocatori hanno saputo ritrovare il vecchio morale e dare così il cuore per ottenere un risultato positivo. Forse sarebbe andata meglio se non ci fosse stato l'infortunio di Neri, che ci ha costretto a giocare la metà del secondo tempo in dieci uomini».

Adriano Pizzocaro

Marino Marin

SERVIZIO

Mentre gli spogliatoi del Vicenza si aprono subito e con aria di festa ne esce l'allenatore, affrettato dai vari dirigenti, la parte del Milan è stata invece di una grinta guardie del corpo con una impetuosità di saluto che ha fatto dire a Campatelli: «Con l'arrivo di questa squadra si può dire che il Vicenza ha vinto».

«Dobbiamo interpretare questa vittoria come una vittoria di grinta, una vittoria di grinta, una vittoria di grinta».

«Finita questa situazione».

«Dobbiamo interpretare questa vittoria come una vittoria di grinta, una vittoria di grinta, una vittoria di grinta».

Regolo Rossi

SUCCESSO DELLA GIORNATA DELLA BICICLETTA

MADONNA DEL GHISALLO

23 ottobre

La sesta giornata nazionale della bicicletta che ha visto corridori di varie categorie impegnati da Como al Ghisallo, lungo tracciato dove si disputano le gare più importanti del ciclismo italiano. Tra i dilettanti, dopo la vittoria di Boffa al secondo posto, per volta scattata, la vittoria è stata assegnata al bresciano Franco Vianini, ex campione italiano degli allievi. In terza posizione, tra i dilettanti, il «tricolore» è stato conquistato da Jacovis e il quarto da Jacobs si è imposto nella gara femminile.

g. v.

Commento di Silvio Piola

Il Cagliari oggi è impenetrabile

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 23 ottobre
«Partita di quelle che se te vedono poche per gioco ed agguato», esordisce Chiappella, abbinando a parole un atteggiamento di sufficienza. «Quando ho visto quel risultato l'ho detto: «E' una partita che ha avuto fasi alterne ed il cui risultato è un mistero. Invece, se si guarda tutto, è un risultato che non si può spiegare».

«Dionedi è uno degli ultimi a lasciare gli spogliatoi. Aveva da vedersela con Rivera e se le cavata da campione. Quando si ha a che fare con giocatori di fama, confessa «ci si concentra di più per non commettere errori e si finisce col rendere meglio che in altre occasioni».

«Intorno a Scoppione è una ressa di cronisti che spillano risposte come se fosse vino. Con una sequela di sì e no, il «filosofo» dire d'essere soddisfatto dal risultato e del gioco tenuto conto anche dell'infortunio occorso a Rizzo, che la Fiorentina pratica un ottimo football, e che i continui spostamenti ordinati da

Chiappella non hanno dato pensiero ai Cagliari, ma che, addirittura, gli hanno facilitato il gioco».

Silvio Piola, in Sardegna per un corso di allenatori, è di casa qui a Cagliari. Ecco il suo giudizio: «Abbiamo assistito ad una bella partita nella quale si sono create, da ambo le parti, numerose occasioni da rete. La Fiorentina, ha tenuto molto (sembrava che in casa giocasse lei) ma ha dovuto fare i conti con una difesa impenetrabile, qual è quella dei Cagliari». Merito della difesa cagliarita o anche imprecisione dell'attacco viola? Gli è stato chiesto: «Anche imprecisione dell'attacco», conclude «e soprattutto attaccanti poco dotati fisicamente. Ecco perché Rivera, nonostante sia stato ben custodito da Dionedi, finisce poi col farsi sentire».

Regolo Rossi

SUCCESSO DELLA GIORNATA DELLA BICICLETTA

MADONNA DEL GHISALLO

23 ottobre

La sesta giornata nazionale della bicicletta che ha visto corridori di varie categorie impegnati da Como al Ghisallo, lungo tracciato dove si disputano le gare più importanti del ciclismo italiano. Tra i dilettanti, dopo la vittoria di Boffa al secondo posto, per volta scattata, la vittoria è stata assegnata al bresciano Franco Vianini, ex campione italiano degli allievi. In terza posizione, tra i dilettanti, il «tricolore» è stato conquistato da Jacovis e il quarto da Jacobs si è imposto nella gara femminile.

g. v.

Commento di Silvio Piola

Il Cagliari oggi è impenetrabile

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 23 ottobre
«Partita di quelle che se te vedono poche per gioco ed agguato», esordisce Chiappella, abbinando a parole un atteggiamento di sufficienza. «Quando ho visto quel risultato l'ho detto: «E' una partita che ha avuto fasi alterne ed il cui risultato è un mistero. Invece, se si guarda tutto, è un risultato che non si può spiegare».

Chiappella non hanno dato pensiero ai Cagliari, ma che, addirittura, gli hanno facilitato il gioco».

Silvio Piola, in Sardegna per un corso di allenatori, è di casa qui a Cagliari. Ecco il suo giudizio: «Abbiamo assistito ad una bella partita nella quale si sono create, da ambo le parti, numerose occasioni da rete. La Fiorentina, ha tenuto molto (sembrava che in casa giocasse lei) ma ha dovuto fare i conti con una difesa impenetrabile, qual è quella dei Cagliari». Merito della difesa cagliarita o anche imprecisione dell'attacco viola? Gli è stato chiesto: «Anche imprecisione dell'attacco», conclude «e soprattutto attaccanti poco dotati fisicamente. Ecco perché Rivera, nonostante sia stato ben custodito da Dionedi, finisce poi col farsi sentire».

Regolo Rossi

CALCIO PANORAMA

SERIE A		SERIE B	
Risultati	Domenica prossima	Risultati	Domenica prossima
Spal-Atalanta . . . 1-0	Il campionato di serie	Alessandria-Reggina . . . 1-1	Arezzo - Modena
Bologna-Lecco . . . 2-0	«A» è sospeso in vista	Genoa-Reggina . . . 1-1	Livorno - Catanzaro
Cagliari-Fiorentina . . . 1-0	dell'incontro amichevole	Catania-Livorno . . . 2-1	Messina-Alessandria
Inter-Brescia . . . 1-0	internazionale Italia-	Messina-Savona . . . 0-0	Novara - Salernitana
Juventus-Foggia . . . 3-0	URSS, in programma al	Modena-Palermo . . . 0-0	Palermo - Pisa
L.R. Vicenza-Milan . . . 1-1	lo stadio di San Siro di	Catanzaro-Novara . . . 1-0	Potenza - Genoa
Roma-Lazio . . . 1-0	Milano il 1° novembre	Padova-Arezzo . . . 1-1	Reggina - Verona
Mantova-Torino . . . 0-0		Potenza-Pisa . . . 0-0	Sampdoria - Catania
Venezia-Napoli . . . 0-0		Salernitana-Sampdoria . . . 2-2	Savona - Padova
		Verona-Varese . . . 0-0	Varese - Reggina

CLASSIFICA		CLASSIFICA	
punti	G. V. N. P.	punti	G. V. N. P.
INTER 12	6 3 0 0	VARESE 11	7 3 0 0
JUVENTUS 10	6 2 1 0	CATANZARO 10	7 3 0 0
NAPOLI 10	6 3 0 0	MODENA 10	7 3 0 0
CAGLIARI 9	6 2 1 0	SAMPDORIA 9	7 2 1 0
BOLAGNA 7	6 3 0 0	REGGINA 9	7 3 1 0
MANTOVA 7	6 1 3 0	AREZZO 8	7 2 1 0
ROMA 7	6 1 1 1	PADOVA 8	7 3 0 0
FIORENTINA 6	6 1 1 1	POTENZA 8	7 2 1 0
MILAN 6	6 1 2 0	MESSINA 7	6 1 2 0
TORINO 6	6 1 2 0	GENOA 7	7 2 0 0
SPAL 5	6 1 1 0	LIVORNO 7	7 2 1 0
L.R. VICENZA 4	6 1 1 0	CATANIA 7	7 2 1 0
BRESCIA 4	6 0 2 0	SALERNITANA 6	7 2 1 0
LAZIO 4	6 0 2 0	PISA 6	6 1 2 0
ATALANTA 4	6 0 2 0	ALESSANDRIA 6	7 1 2 0
VENEZIA 3	6 0 2 1	VERONA 5	7 1 1 0
FOGGIA 3	6 1 1 0	SAVONA 5	7 1 1 0
LECCO 1	6 0 0 3	REGGINA 4	7 0 3 0

Con 6 reti: Hamrin, Mazzola, Domenghini; con 4: Riva, Boninsegna, Rivera, Nielsen; con 3: Menichelli, Leoncini, Mazzola; con 2: Danova, Haller, Jair, De Paoli, Brugnera, Merlo, Novara, Bagnati, Amarildo, Bianchi, Sivori, Orlando, Di Giacomo, Catalano, Facchini; con 1: Pelagalli, Savoldi, Salvori, Vastola, Perani, Bulgarelli, Mazzia, Chiarugi, Bertini, Belloni, Gambino, Vinicio, Facchetti, Marconi, Morrone, Mari, Bonfanti, Spella, Cinesinho, Salvadore, Lodetti, Rosato, Fortunato, Juliano, Braca, Gori, Fontana, Maraschi, Rossetti, Tamborini, Scala, Enzo, Massei, Capello, Pasetti, Dell'Omodarme, Muzio, Simoni, Mencacci.

CANNONIERI

Con 6 reti: Bui; con 4: Pasquina, Carmignani, Francesconi; con 3: Di Stefano, Flaborea, Sestili, Rossetti, Ferrari, Salvi; con 2: Percellino II, Lojcano, Carrera, Fogar, Leonardi, Baisi, Vieri, Gonella, Renna, Lodi, Gioia, Rigoletti, Ferrario, Galliani, 1: Taccola, Fazzi, Stucchi, Trevisan, Bonci, Perini, Anastasi, Petrini, Calloni, Veneranda ed altri.

CANNONIERI

Con 6 reti: Bui; con 4: Pasquina, Carmignani, Francesconi; con 3: Di Stefano, Flaborea, Sestili, Rossetti, Ferrari, Salvi; con 2: Percellino II, Lojcano, Carrera, Fogar, Leonardi, Baisi, Vieri, Gonella, Renna, Lodi, Gioia, Rigoletti, Ferrario, Galliani, 1: Taccola, Fazzi, Stucchi, Trevisan, Bonci, Perini, Anastasi, Petrini, Calloni, Veneranda ed altri.

CANNONIERI

Con 6 reti: Bui; con 4: Pasquina, Carmignani, Francesconi; con 3: Di Stefano, Flaborea, Sestili, Rossetti, Ferrari, Salvi; con 2: Percellino II, Lojcano, Carrera, Fogar, Leonardi, Baisi, Vieri, Gonella, Renna, Lodi, Gioia, Rigoletti, Ferrario, Galliani, 1: Taccola, Fazzi, Stucchi, Trevisan, Bonci, Perini, Anastasi, Petrini, Calloni, Veneranda ed altri.

CANNONIERI

Con 6 reti: Bui; con 4: Pasquina, Carmignani, Francesconi; con 3: Di Stefano, Flaborea, Sestili, Rossetti, Ferrari, Salvi; con 2: Percellino II, Lojcano, Carrera, Fogar, Leonardi, Baisi, Vieri, Gonella, Renna, Lodi, Gioia, Rigoletti, Ferrario, Galliani, 1: Taccola, Fazzi, Stucchi, Trevisan, Bonci, Perini, Anastasi, Petrini, Calloni, Veneranda ed altri.

CANNONIERI

Con 6 reti: Bui; con 4: Pasquina, Carmignani, Francesconi; con 3: Di Stefano, Flaborea, Sestili, Rossetti, Ferrari, Salvi; con 2: Percellino II, Lojcano, Carrera, Fogar, Leonardi, Baisi, Vieri, Gonella, Renna, Lodi, Gioia, Rigoletti, Ferrario, Galliani, 1: Taccola, Fazzi, Stucchi, Trevisan, Bonci, Perini, Anastasi, Petrini, Calloni, Veneranda ed altri.

CANNONIERI